



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo statale di Via Gattamelata - Milano

Sede amministrativa - Via Gattamelata, 35 - 20149 Milano

Tel. 02 884 44 981-982-985 Cod. Mecc. MIIC8F0003

Scuola dell'Infanzia - Via Gattamelata 37 - tel.: 02 884 44 980 Cod. Mecc. MIAA 8F 001X

Scuola Primaria "P.Micca"- Via Gattamelata 35 - tel 02 88444 981 - 982 - 985 Cod. Mecc. MIEE 8F 0015

Scuola Secondaria di I grado "E.Colorni" - Via Paolo Uccello 1 - tel 02 884 44 994 Cod. Mecc. MIMM 8F 0014

C.F. 80124010150 e-mail miic8f0003@istruzione.it PEC miic8f0003@pec.istruzione.it

sito web: <http://www.icsgattamelata.gov.it>

Milano 04/11/2019

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA
ATTI
ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

6) il Piano può essere rivisto annualmente.

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti finalizzato ad orientare ed aggiornare l'

elaborazione dell'Offerta Formativa, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione per il triennio 2019/2022.

La nostra istituzione scolastica è chiamata alla progettazione di un percorso che abbia come obiettivo la promozione dello sviluppo umano, culturale e civile degli alunni.

E' opportuno sottolineare che, ai fini di tale progettazione, resta valido quanto indicato nell'atto d'indirizzo relativo al triennio appena concluso e che qui si riporta:

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun grado di scuola, l'attività didattica di tutte le classi dovrà perseguire:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato;
- le attività di orientamento e di conoscenza del mondo del lavoro;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie;
- il superamento della didattica tradizionale e la promozione della didattica laboratoriale.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze;
- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza;
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace.
- Redazione e realizzazione di attività inserite all'interno di curricoli verticali, anche in raccordo con le scuole secondarie di secondo grado del territorio e che escano dalla logica del programma solo nominalmente modificato.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà fare riferimento:

- a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare;
- a percorsi di tutoring e peer education;
- ad attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

In aggiunta e a rinforzo di queste indicazioni, ai fini dell'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa per il periodo 2019/2022, il Collegio Docenti terrà in considerazione i seguenti ambiti di intervento:

1. Gestione del gruppo classe e azioni di inclusione

La scuola è il luogo delle relazioni e dell'apprendimento. Relazioni e apprendimento, come abbiamo modo di verificare quotidianamente, non sono entità disgiunte. Non si realizza l'obiettivo dello sviluppo pieno delle potenzialità dell'alunno se non si gestiscono adeguatamente le dinamiche del gruppo in cui è posto. Il gruppo costituisce una risorsa per tutti i suoi membri quando è capace di mettere in atto pratiche inclusive, quando scoraggia le azioni che tendono a svalutare la dignità degli elementi più deboli, quando sa mediare tra esigenze e ragioni che occasionalmente si trovino in conflitto. Le azioni individuali e collegiali dei docenti dovranno essere finalizzate ad un'adeguata formazione su questi temi e ad uno scambio di buone pratiche che consentano una crescita di tutti.

In particolare si proporranno percorsi formativi per;

- la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali;
- la prevenzione e la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo;
- il miglioramento dell'azione didattica per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.

2. Comunicazione interna ed esterna

Nell'ambito della comunicazione interna, le azioni dovranno essere finalizzate ad una maggiore e migliore circolazione delle notizie/informazioni tramite gli strumenti tecnologici (email, registro

elettronico personale e di classe, piattaforme didattiche ecc) nonché sezioni del sito della scuola. Si mirerà all'implementazione graduale di tutte le potenzialità offerte da tali forme di comunicazione.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, dovranno essere favorite tutte le iniziative utili a creare una sinergia positiva scuola - famiglia - territorio: ☐ Implementazione graduale di funzioni interattive; ☐ Miglioramento del sito della scuola; -Incontri di presentazione dell'Offerta Formativa per i genitori che devono scegliere la scuola per i loro figli; -Pubblicizzazione di eventi, manifestazioni e momenti significativi; -Incontri con l'Amministrazione locale e con tutti gli Stakeholder per condividere strategie di intervento e per programmare significative forme di collaborazione; -Costituzione di reti relative sia alla didattica che all'organizzazione della scuola con altre realtà scolastiche; - Protocolli d'Intesa e Convenzioni con Enti e Soggetti Esterni.

3. Autovalutazione e Rendicontazione Sociale

Per mettere in campo azioni di miglioramento, è necessario che la scuola sia capace di valutare criticamente il suo percorso e di riconoscerne gli elementi di criticità.

Solo in questo modo è possibile individuare e mettere in atto correttivi dei quali sarà necessario monitorare l'efficacia. Perché questo ciclo virtuoso si realizzi, è necessario il consapevole contributo di tutti.

La Rendicontazione sociale è la fase conclusiva del ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche, così come riportato nel D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, all'articolo 6: "pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza". Le istituzioni scolastiche si avvalgono di risorse pubbliche e sono chiamate a dare conto dei risultati raggiunti con particolare attenzione alle priorità e ai traguardi individuati nel Rapporto di autovalutazione. Questa nuova fase deve consentire un più saldo legame della scuola con il suo territorio. L'introduzione della cultura della valutazione deve permeare l'attività della scuola in tutti i suoi campi di attuazione, attraverso la progettazione e la realizzazione di momenti di monitoraggio, di raccolta di dati, di riflessione critica, di rendicontazione.

Il Piano verrà aggiornato a cura del gruppo di lavoro approvato dal collegio docenti, per essere portato all'esame del collegio stesso nella seduta di dicembre.

I collaboratori del Dirigente Scolastico, i referenti di plesso, le funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i referenti delle attività e dei progetti, tutti i docenti si impegneranno per garantirne la piena attuazione.



Il Dirigente Scolastico
Prof. Giovanni Santoro